

Narrativa Nel secondo romanzo di Claudia Durastanti, la relazione tra due ventenni che si incontrano nella metropolitana di New York

Rinunciare a un amore impertinente, tra sconfitta e beatitudine

di ALESSANDRO BERETTA

Mark Lowe e Chloe Gilbert, ventenni, si incontrano in metropolitana a New York il 14 settembre 2003. Lei «oltre ad avere troppi denti, ha anche i fianchi sproporzionati», ma è impertinente nel rivolgersi a lui: vanno insieme in un bar, bevono e finiscono a letto. Una classica *one night stand* che potrebbe non avere seguito, ma ne nasce un amore, raccontato con misura bella e attenta in *A Chloe, per le ragioni sbagliate*, secondo romanzo di Claudia Durastanti.

L'autrice, ventinovenne nata a New York e cresciuta in Basilicata, scrive in italiano ed era stata apprezzata per il suo esordio *Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra* (Marsilio 2010), premio Mondello Giovani, dove sei vite di ragazzi si intrecciano

nella Grande Mela tra gli anni Settanta e gli Zero. Ancora una volta l'ambientazione è americana e si va avanti e indietro nel tempo, ma queste due caratteristiche non sono una gabbia né sono ripetitive, perché piegate a chiarire la vicenda di Mark e Chloe intorno a cui si disegnano, come cerchi concentrici nella acque del destino, la storia delle loro infanzie e delle loro famiglie. Provenienti da classi sociali diverse, Mark è ben più ricco dell'italoamericana Chloe, entrambi si specchiano in famiglie incrinata: lei ha un padre assente e la madre Carla è un'alcolista sulla via del recupero, mentre lui è «il figlio di una scrittrice matta e di un codardo», il professor Richard Lowe. La madre di Mark, Anne Dam, è un personaggio femminile potente: poetessa autrice di poche e ammirate raccolte, ormai ricoverata in clinica psichiatrica, è un omaggio e

un'indagine nella fragilità di scrittrici amate dall'autrice come Anne Sexton e Sylvia Plath. Una femminilità che si scontra, idealmente, con quella della giovane Chloe, autolesionista, che ha tentato un suicidio forse per «difendersi da una vita senza epica».

I protagonisti sono cresciuti tra tempeste relazionali che li sovrastavano: trovare un equilibrio è un'impresa. Lo scoprono insieme, dopo che Chloe racconta un episodio traumatico, il padre che le aveva regalato da bambina una pistola, e stipulano un accordo: «Da quel momento ognuno di loro avrebbe iniziato a disporre proiettili sul tavolo della scientifica per scoprire chi aveva più prove a danno di se stesso ma, a prescindere dal verdetto, Chloe sapeva che si sarebbero coperti le spalle a vicenda». In questo gioco di condivisione, ma anche di alimentazione,

del dolore, i due si legano per tre anni percorsi nelle quattro parti del libro che dicono i momenti della relazione: Addestramento, Simbiosi, Manutenzione, Rinuncia. Momenti del presente continuamente arricchiti da episodi simbolici del passato che l'autrice sa disporre bene, come sa rendere bene la qualità dei rapporti umani tra i personaggi non solo a scopi drammatici, ma per un amore autoriale che, quasi mai, li sovrasta. A parte, va detto, in una certa insistenza sulle vite possibili di alcuni di loro o

Provenienza

I due ragazzi arrivano da famiglie socialmente molto diverse ma ugualmente disfunzionali



Claudia Durastanti, 29 anni, è nata a New York e cresciuta in Basilicata



in certe trame sotterranee un po' tirate e superflue, come quella del cantante Jimmy James o di un fratello inatteso. Accompagnato da una scrittura densa, che centra dialoghi e metafore e sa quando liberare metaforiche endorfine, il nucleo forte del libro è nel crescere fianco a fianco di Mark che si occupa di teatro e di Chloe che diventa una commessa fino a che non perdono una delle coordinate della loro vita insieme: «Tra di noi la beatitudine dovrà essere sempre superiore alla sconfitta». Non è facile rendere la maturità di un amore a vent'anni, non è facile dargli il passo giusto nei modi e nei sentimenti: Claudia Durastanti ci riesce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-
- **Il libro:** Claudia Durastanti, «A Chloe, per le ragioni sbagliate», Marsilio (pagine 320, € 18)